
FUORI CLASSE

Fondato nel 2015

SCUOLA...DI POLIZIA

**Incontro con alcuni agenti della Questura di Milano sul tema delle droghe
Di R.Cantù-P.Tintori-B.Magni (3A)**

Tutti ormai siamo a conoscenza della diffusione di sostanze stupefacenti tra persone comuni, anche tra ragazzi minorenni. Non abbiamo idea però del mondo che ci circonda né delle persone che fanno uso di queste “sostanze mortali”. Fin dalle scuole superiori bisogna fare attenzione alle droghe che girano ed alle compagnie che si frequentano e per questo sono venuti a parlarci i poliziotti della Questura di Milano, questi “supereroi” che ogni giorno interagiscono lavorando e cercando di salvare i giovani dalla dipendenza.

Che cosa succede quando si viene fermati con della droga per uso personale?

Prima di tutto si viene trattati come tossicodipendenti, facendo una segnalazione al prefetto, e quando si cerca lavoro, prima di essere assunti, si guarda la fedina penale dove sarà riportato questo appellativo, e sfidiamo chiunque ad assumervi. Successivamente si toglie la sostanza ed eventualmente se si è alla guida, anche la patente ed il veicolo. Quindi si ritirano i passaporti per l'espatrio e per gli stranieri ci possono essere dei problemi col diritto di soggiorno. Si deve seguire un programma terapeutico e se si è minorenni si chiamano i genitori che di solito sono all'insaputa di ciò che fa il proprio figlio.

Cosa succede se si viene beccati a spacciare? Prima di tutto il termine spacciare significa vendere o anche cedere gratuitamente della droga ad altre persone. Si rischia di scontare una pena da 6 mesi ai 20 anni a seconda della gravità del reato e nel peggiore dei casi anche dietro le sbarre. *Segue alla pagina successiva*

21 MARZO, UN GIORNO PER RICORDARE LE VITTIME DI MAFIA

Racconto dell'evento che ha visto protagoniste le classi seconde

Di Mattia e Gregorio (2A)

Il 21 Marzo è la giornata in memoria delle vittime di mafia. A tal proposito, le classi seconde della nostra scuola hanno organizzato, durante le ore del laboratorio di educazione alla legalità, un evento. Dopo esserci divisi in piccoli gruppi da tre componenti ciascuno, ci siamo concentrati su giovani vittime, una per ogni gruppo. Abbiamo approfondito le loro storie cercando di ricavare più informazioni possibili per conoscere meglio i nostri “nuovi amici”; abbiamo preparato due o tre cartelloni per gruppo con immagini e frasi importanti contro la mafia. Inoltre alcuni di noi hanno riportato sui loro lavori delle poesie, lette poi durante l'evento ed ogni gruppo ha scelto un oggetto che ricordasse la vittima. Nella presentazione a genitori e ragazzi, realizzatasi all'aperto, erano presenti dei “banchi vuoti”, proprio perché quei bambini non potranno più andare a scuola. Il 21 marzo abbiamo esposto i cartelloni e raccontato le storie dei ragazzi che avevamo imparato a conoscere attraverso il nostro percorso; contemporaneamente alcuni nostri compagni hanno fotografato i momenti salienti della manifestazione e letto altre storie di bambini VITTIME DI MAFIA. Ecco, questa giornata secondo noi è stata fortemente voluta dall'associazione LIBERA per non dimenticare di tante innocenti vittime di mafia. Due volontari di LIBERA ci hanno aiutato a comprendere meglio cosa possiamo fare, nel nostro piccolo, per mantenere “bello” il mondo in cui viviamo. Peppino Impastato, vittima di mafia, ci ha lasciato queste parole: *“Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà”*. Grazie a questo percorso non dimenticheremo mai le giovani vite che si sono spente ingiustamente.

segue dalla pagina precedente

In seguito all'arresto può essere anche perquisita la casa dello spacciatore per scovare eventuali dosi di droga, nascoste nei posti più impensabili.

Si può essere arrestati per spaccio anche se non si viene sorpresi nell'atto di passare sostanze stupefacenti ad altre persone, ma se si possiede una quantità di dosi superiori a quella per uso personale.

Oltre alle conseguenze penali vi sono conseguenze psicologiche e fisiche come: sonnolenza, mal di stomaco, irascibilità, alcoolismo e addirittura la morte...

Esistono poi le droghe per lo stupro che creano un vuoto di memoria che dura dalle due alle sei ore, nelle quali lo spacciatore stupra la vittima. Sono inodori, incolori e insapori.

Quando si consumano le droghe ci si sente sollevati, il problema è che quando l'effetto finisce si sente il bisogno di prenderne ancora. Col tempo si sente la necessità di provare quel benessere provato all'atto dell'assunzione così da non sentire il dolore conseguente, diventando così dipendente. Non riuscendo a controllare il proprio corpo e la propria mente si perde la ragione e si arriva a rubare o addirittura ricattare con la violenza i propri genitori, pur di ottenere soldi per comprarsi gli stupefacenti.

Come avviene il passaggio della droga?

Il produttore/ coltivatore carica la droga su una nave container, la droga arriva in Europa dove poi viene smistata e vengono acquistate dagli spacciatori, che a loro volta la rivendono agli assuntori.

Gli articoli riguardanti le leggi della droga sono contenuti nel D.P.R 309/1990 art. 75

In conclusione come dice il proverbio: "prevenire è meglio che curare" quindi non fatene uso!

LA GIORNATA DELLA MEMORIA... TRA MUSICA E TESTIMONIANZA

**Le classi terze tra il pubblico del concerto
organizzato presso l'Auditorium Verdi di
Milano**

Di G.Giannantoni (3B) e L.Andreasi (3A)

Venerdì 26 gennaio 2018 le classi terze della scuola secondaria di Ronco Briantino si sono recate all'auditorium "La Verdi" di Milano per assistere ad un concerto riguardante il tema della Giornata della Memoria. Inizialmente c'è stata la testimonianza di una signora che ha vissuto la tragica esperienza della Shoah e ha raccontato come lei e la sua famiglia siano riusciti a scappare in Svizzera e a sopravvivere. Successivamente l'orchestra ha eseguito canzoni e musiche che sono state la triste colonna sonora dell'Olocausto accompagnate da canti lirici e da attori che leggevano testi presi dalle più famose testimonianze "letterarie" come "Il diario di Anna Frank". Lo spettacolo è stato molto istruttivo e commovente e ha fatto riflettere molte persone sul fatto che siamo tutti uguali, non importa il colore, la lingua o la religione, apparteniamo tutti ad una sola razza: quella umana.

Ricordiamo

a tutti i nostri affezionati lettori che

"Fuori Classe"

è disponibile online

sul sito dell'I. C. Montessori

www.icsulbiateronco.gov.it

e sul sito de "La Torretta Magazine"

www.latorretta.comune.roncobriantino.mb.it

UNA GIORNATA A MILANO TRA BINARIO 21 E MUSEO DEL NOVECENTO

Le classi terze immerse per un giorno nella Storia da non dimenticare e nell'arte da ammirare

Di C.Andreotti (3B)

Il giorno 2 maggio 2018, noi ragazzi delle classi 3A e 3B, ci siamo recati a Milano per poter "incontrare" la storia del Novecento in due musei: dal punto di vista storico, artistico, e musicale. La nostra visita si è suddivisa in due parti: durante la mattinata abbiamo assistito ad un'approfondita spiegazione nel museo dedicato al MEMORIALE DELLA SHOAH; nel pomeriggio, invece, abbiamo avuto l'opportunità di fare un grande ripasso del Novecento in arte, ed in piccola parte anche in musica, presso il MUSEO DEL NOVECENTO. In questo secondo quadrimestre, a scuola, abbiamo e stiamo studiando un argomento molto delicato quale la discriminazione razziale e la persecuzione di tutti coloro che venivano considerati "DI RAZZE INFERIORI".

Ciò di cui abbiamo riflettuto molto con la guida nel museo dedicato alla "Shoah" è stato proprio il concetto di RAZZA; infatti, oggi, non esiste più questa orribile parola per distinguere un uomo da un altro: c'è solo una razza al mondo, quella umana! Il secondo ed ultimo concetto su cui ci siamo soffermati molto è stata la parola INDIFFERENZA, perché, se questo disastroso progetto hitleriano e mussoliniano ha potuto realizzarsi, è anche, e soprattutto, a causa di persone che, pur sapendo tutto, restavano in silenzio; pur essendo a conoscenza dell'orrore in atto, rimanevano a guardare senza avere il coraggio di alzare la testa ed esprimere il proprio pensiero. Da quello che oggi è il Memoriale della Shoah di Milano, fra il 1943 e il 1945 partirono 15 convogli RSHA deportando ebrei e altri perseguitati verso i campi di sterminio e di concentramento. Furono migliaia le persone caricate sui carri bestiame e condotte a morire "per la sola colpa di essere nati" o perché dissidenti politici. Lo spazio del Memoriale è parte di un'estesa area di manovra realizzata in origine per i vagoni postali, che comprende 24 binari paralleli. Gli spazi interni si articolano su due livelli: piano terra e rialzato e piano interrato. Più commovente è stato entrare in un vagone originale dove forse venivano rinchiusi le persone per poi essere portate verso i campi di concentramento e sterminio. Quel vagone era in legno, senza le luci, con dei ganci ai quali venivano attaccati gli animali, prima delle persecuzioni. Il punto finale della visita è stato il binario: infatti il Memoriale della Shoah sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale di Milano, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri in partenza dalle carceri di San Vittore. Sulle pareti sono stati proiettati più di duemila nomi delle vittime innocenti, sono state inoltre evidenziate con diversi colori le persone sopravvissute e quelle che non sono più tornate dai campi di sterminio. Una volta terminata questa lunga e significativa visita, ci siamo diretti alla stazione della metropolitana destinazione MILANO CENTRO. Una volta giunti lì ci siamo divisi e abbiamo pranzato liberamente: potevamo scegliere se portare il pranzo al sacco o se mangiare nei diversi ristoranti in zona. Dopo un'ora di pausa abbiamo visitato il ricchissimo MUSEO DEL NOVECENTO dove abbiamo potuto ammirare i più conosciuti quadri del Novecento: dallo stile cubista (con Picasso), all'astrattismo (con Kandinsky) che paragonava le sue opere a composizioni musicali e sinfonie, alla metafisica (con De Chirico), al futurismo (con Boccioni), e molti altri stili. attraverso questo Museo abbiamo potuto attraversare il Novecento e ripassare tutta la storia dell'arte di questo secolo e vedere dal vivo meravigliose ed imponenti opere studiate sul libro e riprodotte sui fogli. Dopo questa interessantissima e coinvolgente visita ci siamo incamminati verso la metropolitana e siamo partiti verso casa. Questa nostra ultima gita è stata molto significativa e soprattutto è stata una giornata piena di emozioni.

“RACE”: LA LEGGENDARIA STORIA DI JESSE OWENS E IL FILM CHE LA RACCONTA

Una serata speciale presso il Cineteatro di Ronco in occasione della Giornata della Memoria

Di D.Palmieri e M.Leoni (3B)

In occasione della Giornata della Memoria, il cineteatro di Ronco Briantino ha organizzato la proiezione di un film a tema: *Race – Il colore della vittoria*, e la scuola secondaria di Ronco ha aderito alla proposta avanzata dall’oratorio proponendo la visione agli studenti. *Race*, è un film biografico che racconta la storia di Jesse Owens, l’atleta statunitense che nel 1936 vinse quattro medaglie d’oro alle Olimpiadi di Berlino, organizzate da Adolf Hitler per mostrare al mondo la potenza del nazismo. Owens era nero e il titolo del film – in inglese è solo *Race* – ha un doppio significato: la parola vuol dire sia “razza” che “corsa”. Owens ha infatti vinto tre delle sue medaglie olimpiche correndo nei 100 metri, nei 200 e nella staffetta 4×100 e una nel salto in lungo, battendo il forte atleta tedesco Luz Long e diventando uno strano simbolo dell’opposizione al nazismo, che quando tornò negli Stati Uniti dovette riadattarsi alla vita nella segregazione razziale.

Race fa una scelta simile a quella di molti altri film biografici degli ultimi anni: racconta un momento preciso della vita di Owens, dicendo pochissimo sul prima e sul dopo. Il pezzo di vita di Owens che si vede in *Race* va dal 1933 – l’anno in cui Owens iniziò a studiare all’università statale dell’Ohio – al 1936, con le vittorie di Owens e il suo ritorno negli Stati Uniti. Owens è interpretato da Stephan James. Nel cast di *Race* ci sono anche Jason Sudeikis, Jeremy Irons, William Hurt e Carice van Houten. Regista e attore protagonista non sono famosi e *Race* è costato cinque milioni di euro: pochi; soprattutto per un film d’epoca in cui si deve ricostruire – davvero o in digitale – quasi tutto. Solo negli Stati Uniti, dove è uscito a febbraio, ha però già incassato circa 18 milioni di dollari ed è piaciuto discretamente al pubblico. Le cose vanno un po’ peggio se si guarda ai critici: molti hanno accusato il film di essere troppo semplice, poco originale e con troppe differenze e deviazioni dalla storia vera di Owens.

DUE GIORNI A TRIESTE, RESPIRANDO ARIA DI EUROPA E CON UNO SGUARDO ALLA STORIA DELL’ULTIMO SECOLO

Il racconto del viaggio di istruzione delle classi terze tra Storia e natura

Di R.Cantù-S.Spirito-W.Bortoletto (3A)

I giorni 27-28 marzo le classi terze della scuola di Ronco Briantino sono partite per un viaggio alla volta di Trieste. Prima tappa il Sacratio di Redipuglia, monumento storico piramidale dove sono sepolti 100000 morti di cui 60000 non riconosciuti e il generale dell’esercito, il quale voleva essere sepolto con i suoi soldati. In seguito abbiamo osservato un plastico rappresentante l’altopiano del Carso, con in rilievo i luoghi delle battaglie. Successivamente, dopo aver pranzato, ci siamo recati nelle trincee, fossati rinforzati con massi strutturati su più piani, scenario tipico del fronte orientale. Il paesaggio che avvolgeva queste postazioni sedentarie era caratterizzato dalla presenza di arbusti e minuti cespuglietti, ancora reduci dalla Grande Guerra. Percorrendo un camminamento sconnesso, ci siamo imbattuti in un ospedale da campo, dove, un tempo, operavano le crocerossine per salvaguardare la salute dei soldati feriti. In seguito ci siamo recati al castello di Miramare, costruito da Massimiliano d’Asburgo; infatti, prima di essere invitato da Napoleone III a diventare il nuovo imperatore del Messico, ha fatto costruire questo castello sulla scogliera che lo ha “salvato” da un disastroso naufragio. In realtà, il richiamo del conquistatore si è rivelato un inganno, poiché il popolo messicano si ribellò contro lui e sua moglie e lo fucilò, come rappresentato in un famoso quadro di Manet. Dopo la visita del glorioso catello, ci siamo cimentati in una visita del vasto giardino reale, scattando foto con, alle spalle, il mare. Dopo esserci accomodati nelle nostre accoglienti camere d’albergo siamo usciti dalla struttura per cenare in una pizzeria. Successivamente ci siamo incamminati verso il centro di Trieste, dove alcuni nostri compagni hanno esposto la loro ricerca sui vari monumenti, come Piazza Unità d’Italia, il Municipio e diverse chiese e statue. Dopo una nottata breve ma intensa, siamo partiti in pullman per una visita più dettagliata della città stessa. Abbiamo visitato la cattedrale, la libreria e la statua di Saba, la chiesa ortodossa, abbiamo costeggiato il canale e il lungomare. In seguito ad un pranzo ricco e soddisfacente, e ad un giro libero per la città, abbiamo visitato la risiera di San Sabba. Un luogo triste, scuro, accentuato dalle alte mura incolori, un vecchio impianto utilizzato per la lavorazione del riso, trasformato dagli architetti tedeschi in una macchina di sterminio. A farci riflettere sono state soprattutto le minuscole celle che racchiudevano i deportati, addirittura 50, capaci di toglierti il respiro al solo pensiero delle 10000 persone decedute nel forno crematorio, ora abbattuto. In origine, come detto, questa struttura aveva la funzionalità di raffinare il riso, ma in seguito sono state aggiunte delle minuscole celle per i detenuti e il forno ha assunto una modalità d’utilizzo mortale. Stanchi ma felici, abbiamo fatto ritorno con dei ricordi indelebili scritti nella memoria, che ci aiuteranno a sensibilizzare il nostro animo a queste esperienze passate e a fare in modo che non si verifichino di nuovo.